

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Riunione di domenica 15 dicembre 2019

● **Unità Pastorali – presentazione di “Orientamenti e norme per le Unità Pastorali”.**

Dopo la pausa estiva, ci sono stati due incontri, il 17 ottobre e poi il 28 novembre, a San Domenico Savio, per riprendere il cammino dell'Unità Pastorale San Massimo, di cui la nostra parrocchia fa parte. A questi incontri sono invitati i parroci, i moderatori e i segretari delle parrocchie facenti parte dell'U.P., ed insieme formano il Consiglio di U.P. (C.U.P.). Nell'incontro di fine novembre è avvenuto l'avvicendamento del coordinatore dell' U.P.: don Paolo Giovannelli, parroco di San Domenico Savio, è subentrato a don Luca Mainente, parroco di San Massimo, nominato Vicario Foraneo, e poi ci siamo soffermati sulla lettura e sul commento del fascicolo, redatto e pubblicato dalla Diocesi, dal titolo **“Orientamenti e Norme per le Unità Pastorali”**. In particolare, più che gli “Orientamenti”, dove vengono nuovamente sottolineati i temi della “Chiesa in uscita”, della “Pastorale paradigmatica”, della necessità di “mettere in rete” le parrocchie senza perdere il legame con il territorio, è stato affrontato il tema delle “Norme”. In questo ambito, all'interno del fascicolo, ci sono diversi capitoli riguardanti vari temi.

Il primo punto riguarda l’**“identità”** delle Unità Pastorali: viene sottolineato il necessario rinnovamento delle comunità cristiane a seguito dei cambiamenti della società, della cultura dominante e della riduzione delle vocazioni e si parla, quindi, della necessità di mettere gradualmente in comune le risorse delle parrocchie costituenti l'U.P. in termini di persone e di esperienze, in atteggiamento di dono reciproco senza stravolgere le tradizioni di ogni singola parrocchia. Successivamente si evidenzia come tutte le componenti dell'U.P. (presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati, laici) devono cooperare nell'armonizzazione delle diverse iniziative e attività delle singole parrocchie per orientare l'U.P. su scelte condivise con un apporto responsabile e fattivo. Quindi vengono analizzati i **“Soggetti”** costituenti l'U.P., fornendo per ognuno di essi definizioni, compiti e responsabilità, ribadendo nuovamente che tutte le forme ministeriali devono partecipare responsabilmente e fattivamente al consolidamento delle U.P.

+ Il **Vescovo**, guida delle comunità cristiane della Diocesi, con il supporto del Consiglio Episcopale ha la responsabilità di avviare, istituire, orientare e

verificare il cammino delle U.P.

+ Il **Vicario Foraneo** ha il compito di coordinare l'attività pastorale e la responsabilità di trasmettere e diffondere le linee pastorali promulgate dal Vescovo negli Orizzonti Pastoralisti.

+ I **presbiteri**, parroci, vicari parrocchiali e collaboratori, hanno la responsabilità di attuare le linee pastorali nelle proprie U.P. attraverso l'elaborazione di un progetto condiviso.

+ Il **presbitero coordinatore** ha il compito di aiutare gli altri presbiteri dell'U.P. a promuovere e garantire le finalità del progetto delle U.P., oltre che di concretizzare le linee pastorali emerse nel C.U.P.

+ I **diaconi** hanno il compito di aiutare i presbiteri e i laici nel discernimento, nell'individuazione e realizzazione delle azioni pastorali all'interno dell'U.P., operando in particolare in quei settori di catechesi, missione e carità in cui le U.P. attivano iniziative comuni.

+ I **consacrati** e le **consacrate** sono chiamati a dare il loro apporto contribuendo all'individuazione e all'attuazione delle attività dell'U.P.

+ Gli **sposi**, come immagine di Chiesa domestica, e i **laici** tutti sono chiamati a testimoniare la propria fede in virtù della loro specifica vocazione e in tal modo devono partecipare “corresponsabilmente” alla costituzione e alla vita dell'U.P., superando gelosie e campanilismi che, privilegiando una visione “singolare”, rischiano di ostacolare il lavoro “plurale”.

Da ultimo si è affrontato l'argomento dell'Organizzazione delle U.P.

Gli organismi componenti l'U.P. Sono: il **Consiglio di Unità Pastorale (C.U.P.)** che ha lo scopo di promuovere la “comunione” tra le parrocchie dell'U.P., tenendo presenti le indicazioni diocesane; la **Consulta Ministeriale Parrocchiale (C.M.)**, che dovrebbe essere presente in ogni parrocchia, con formazione e compiti analoghi al Consiglio Pastorale Parrocchiale. L'impegno affidato al C.U.P. è quello di ascoltare, discernere e sintetizzare le proposte provenienti dalle C.M. delle parrocchie dell'U.P., per definire le azioni pastorali prioritarie, le loro modalità di attuazione in una prassi condivisa a livello di U.P.; inoltre il C.U.P. dovrà prestare particolare attenzione alla preparazione e alla cura delle competenze ministeriali, anche nuove, utili alla fecondità pastorale dell'U.P. (operatori catechistici, caritativi, liturgici, economici, ...). A questo scopo la Diocesi promuove il “Seminario Discepoli Missionari”, proponendo diversi percorsi di formazione per i ministeri laicali già esistenti e, soprattutto, per svilupparne di nuovi in futuro.

Dopo alcuni interventi nei quali sono emerse le prevedibili diversità di approccio delle varie parrocchie e si è evidenziata la necessità di definire una prassi metodologica comune, nello spirito di iniziare a passare dalla fase del

“progettare” a quella dell’“operare”, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo e seguendo le indicazioni diocesane, si è deciso di iniziare il cammino comune condividendo le esperienze relative al “Cammino pre e post battesimale”.

Parallelamente al cammino del C.U.P., al quale partecipano laici e parroci, ce n'è un altro solo per i sacerdoti dell'U.P., che si trovano tutti insieme due volte al mese, una volta un paio d'ore per parlare e confrontarsi, ed un'altra per pregare e condividere il pranzo.

● **Unità Pastorale “San Massimo” - Inizia il lavoro sulla prassi battesimale: i rappresentanti del gruppo battesimi, presentano la prassi battesimale della nostra parrocchia.**

Nella nostra parrocchia ci sono circa 40/45 battesimi all'anno e sono una decina le coppie che preparano questo sacramento e che sono state formate ad hoc con catechesi tenute da sacerdoti esperti venuti in parrocchia (don Renzo Bonetti, don Alessandro Bonetti, don Luigi Girardi, don Martino Signoretto,...). La richiesta del Battesimo viene presentata in Canonica alla segretaria, la quale individua la coppia che seguirà la preparazione, facendo in modo che ogni coppia abbia, nell'anno, più o meno lo stesso numero di famiglie da seguire. La coppia di sposi va per due volte a casa del battezzando, per due incontri serali di circa 45 minuti/1 ora. Poi, qualche giorno prima della domenica del Battesimo, il parroco incontra tutte le famiglie dei battezzandi insieme proponendo loro una catechesi. Nelle famiglie si respira tanta gioia per la nascita del loro bambino, ma le realtà e le motivazioni per la richiesta del sacramento sono molto diverse: c'è chi lo chiede per fede, chi solo per tradizione, ci sono genitori già ben inseriti in parrocchia e famiglie straniere, che magari capiscono poco l'italiano: si parte da ciò che si trova per formare i genitori adeguando l'incontro. In particolare viene data molta importanza ai segni e alle parole della celebrazione battesimale, spiegandone non solo la modalità di realizzazione durante la cerimonia, ma soprattutto il significato profondo che hanno e cosa con essi viene donato al bambino ed in lui dovrebbe germogliare e crescere. Viene anche lasciato ai genitori un piccolo sussidio *“Vogliamo il Battesimo per il nostro bambino”*. In genere si è ben accolti dalle famiglie, con tanta gioia e gratitudine. Si cerca di creare con loro, soprattutto se sono straniere e magari poco inserite nella parrocchia e/o nel territorio, un rapporto di vicinanza, di amicizia: si partecipa al Battesimo del loro bambino, se ci s'incontra in giro si salutano, ci si interessa a loro, si offre aiuto se hanno dei bisogni. Si propone loro, se lo desiderano, un accompagnamento post-battesimale di uno/due incontri all'anno per i primi sei anni di vita del bambino, fino a quando potrà iniziare il catechismo. Inoltre, se si vede che è il caso, si possono proporre altri cammini, altre attività, per tenere i

genitori in qualche modo legati alla vita parrocchiale.

● **60° Comunità parrocchiale Santi Angeli Custodi.**

L'1 gennaio 2020 sarà il 60° della nostra comunità parrocchiale. Questo anniversario verrà ricordato alla messa delle 18.30 del 31 dicembre con il Te Deum. Ai presenti a quella messa verrà dato un bel segno.

Inoltre è stato realizzato uno striscione che racconta la storia della parrocchia e che verrà esposto in chiesa il 27 o il 28 dicembre al posto delle ormai consuete fotografie dell'iniziativa “Il presepe in famiglia”, che quest'anno non si farà. Il MASCI, infatti, ha deciso di sospenderla perché c'era poca risposta dei parrocchiani e i presepi erano sempre quelli o degli stessi membri del MASCI o di qualche loro parente e/o amico. Per l'anno prossimo si valuterà se riprenderla ed, eventualmente, come coinvolgere di più la gente, magari partendo dai bambini e ragazzi del catechismo, con l'aiuto delle catechiste.

● **Varie ed eventuali**

È partito il corso di icone. Ci sono 8 o 9 partecipanti, tra cui 4 uomini, mentre di solito sono tutte donne. È iniziato anche il percorso “Sposi con Gesù”, sono stati fatti finora due incontri, partecipano 17/18 coppie e sta andando molto bene.